

Scuola Forense "Gerardo Gatti"

Parere di diritto penale

Mevia, subiva il ritiro della patente di guida all'esito di un controllo di Polizia effettuato la notte di capodanno del 31.12.18. Nei giorni successivi, Mevia, non potendo più guidare, decideva di chiedere un passaggio al collega Caio, per raggiungere il proprio posto di lavoro raccontando al medesimo quanto verificatosi.

Il 6.1.2019 Caio si recava a prendere Mevia e durante il tragitto casa - lavoro, raccontando di essere stato un ex funzionario della Prefettura di Roma, e millantando di essere in ottimi rapporti con l'attuale addetto all'Ufficio restituzione patenti, convinceva Mevia a farsi consegnare l'importo di Euro 3.000, che sarebbero serviti al fine di ottenere la restituzione immediata della patente.

Successivamente in data 21.1.2019 Caio, sempre millantando rapporti di amicizia con i funzionari in servizio presso l'ufficio restituzione patenti, raggirava Mevia, affermando che vi erano delle spese ulteriori da affrontare per ottenere la restituzione della patente, facendosi quindi consegnare dalla medesima l'ulteriore somma di €. 1.000.

Dopo avere ottenuto la corresponsione delle suddette somme di denaro, Caio non contattava più Mevia non dando più alcuna notizia di sé.

Mevia non avendo ottenuto la restituzione della patente, e non riuscendo più a contattare Caio, decideva in data 4.2.2019 di sporgere denuncia-querela nei confronti di Caio.

Il candidato, rediga parere motivato individuando le fattispecie di reato ravvisabili nel caso di specie, soffermandosi in particolare sui rapporti intercorrenti tra le medesime e sulle eventuali questioni di diritto intertemporale in riferimento all'individuazione delle norme incriminatrici.